



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

IL “REGIME DEI MINIMI”: POCHI GIORNI ANCORA PER GODERNE

Roma, 5 dicembre 2014. Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati lancia l’allarme sul passaggio dall’attuale “regime dei minimi”, favorevole per i liberi professionisti, al nuovo “regime forfettario”, previsto dalla legge di stabilità (in discussione alle camere), assolutamente penalizzante.

Il “regime dei minimi” era stato ideato per favorire coloro i quali iniziavano per la prima volta una attività autonoma ed aveva funzionato molto bene, aiutando decine di migliaia di giovani ad avviare la propria attività usufruendo di una fiscalità di vantaggio. Con la legge di stabilità il “regime dei minimi” cambia nome diventando “regime forfettario” e cambiano anche, in peggio, alcune delle condizioni previste, di fatto rendendolo non più conveniente per i liberi professionisti.

Queste le principali condizioni dell’attuale “regime dei minimi” per un libero professionista che voglia iniziare l’attività per la prima volta:

- non fatturare più di 30.000,00 euro all’anno di lavoro professionale;
- non acquistare più di 15.000,00 euro di beni strumentali (*computer, armadi, scrivanie, ecc.*) in totale, nell’arco di un triennio;
- non avere spese per lavoro accessorio, dipendente ed assimilato (*mentre è consentita l’erogazione di compensi occasionali a terzi*);

dove chi rispetta queste condizioni può usufruire di una “fiscalità di vantaggio” per almeno 5 anni (*oppure, per chi ha meno di 35 anni senza limiti di tempo, comunque sino al compimento del trentacinquesimo anno di età*) nonché evitare la contabilità IVA e le ritenute di acconto, mentre invece sono sempre dovuti i contributi previdenziali.

La proposta contenuta nella “legge di stabilità” riduce il limite di fatturato di lavoro professionale a 15.000,00 euro all’anno (*prima erano 30.000,00 euro*) mentre l’imposta sostitutiva sul reddito sale al 15% (*prima era del 5%*). Inoltre, quest’ultima si deve calcolare su soglie preordinate in base all’ambito di attività (*e non più sul reddito effettivo*).

COMUNICATO STAMPA



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

E' evidente che quasi nessun libero professionista troverà conveniente utilizzare questo regime.

La legge di stabilità 2014 è attualmente all'esame del Parlamento e se la proposta del Governo dovesse essere approvata (*anche in forma attenuata*), il nuovo regime fiscale diverrà sconveniente per i liberi professionisti che, dunque, non saranno più interessati a ricorrervi.

Tuttavia, chi ha già aderito al "regime dei minimi" o vi aderirà entro il 31 dicembre 2014, conserverà i vantaggi attuali fino a scadenza.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha perciò avviato **una capillare campagna informativa** nei confronti dei propri iscritti e dei giovani liberi professionisti di tutti gli altri Albi, invitando chi avesse intenzione di avviare nei prossimi mesi l'attività libero-professionale, di anticipare l'avvio, entro il 31 dicembre 2014, per potersi avvalere delle attuali e più favorevoli regole del "regime dei minimi".

*"I vantaggi che si maturano con una tempestiva adesione al "regime dei minimi"-ha dichiarato **Roberto Orlandi** Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati- permarranno infatti almeno per i 5 anni successivi, dando modo a molti giovani di tentare l'avvio di una autonoma attività professionale a condizioni di favore: una occasione da non perdere".*